

# Adunanza dell' 11 gennaio 1922

Presiede il consigliere anziano Verardo.  
Sono presenti il consigliere Romminio e il  
Direttore Generale Voffa.

## 1. Comunicazioni del Direttore Generale

a) per la costituzione di una nuova im-  
presa di assicurazioni Italo-Germanica.

Il Comitato prende atto di una relazione  
del Vice Direttore Generale che sarà allegata  
al verbale della odierna adunanza, relativa  
alle trattative preliminari da lui condotte a  
Berlino per la progettata costituzione di una  
nuova impresa di assicurazioni Italo-Ger-  
manica.



## b) Commissione di ispezione

Il Direttore Generale comunica una  
nota in data 4 gennaio corrente con la  
quale il Ministero della Industria e del Com-  
mercio, in relazione al Decreto Ministeriale del  
8 Ottobre 1921 che ricostituiva la Commissione  
designata ad eseguire la ispezione ordinaria  
presso l'Istituto, prega che sia posta a di-

sposizione del Gr. Cond. Federico Profferio, Presidente della Commissione, la somma di L. 10.000.

Il Direttore Generale dà anche comunicazione di alcuni quesiti che il Presidente della Commissione gli ha rivolti. Si conviene che, prima di apprestare le risposte, il Direttore Generale informerà di tali quesiti - alcuni dei quali sembrano estranei al compito della Commissione - al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

c) Viaggio a Firenze del Vice Direttore Generale.

Il Direttore Generale informa il Comitato che nei prossimi giorni il Comm. Economico si recerà a Firenze per chiarire, nei confronti del Governo dello Stato autonomo e con l'assistenza del Ministro Plenipotenziario d'Italia Comm. Castelli, la situazione dello I. Istituto di fronte ad un disappia, accennato da quel Governo, per una statizzazione delle assicurazioni in Firenze. Nel contempo, il Vice Direttore Generale provvederà a completare la istruttoria sui diversi candidati per la Direzione Generale di Firenze, che dovrà essere instituita entro il corrente mese di gennaio.



141)

d) Per l'assunzione diretta di assicurazioni  
rischi marittimi delle Amministrazioni di Stato.

Il Direttore Generale ricorda che, nel novembre  
dello scorso anno l'On. Ministro dell'Industria  
e il Commercio (Direzione Generale delle Assi-  
curazioni Private) comunicò verbalmente a  
questa Direzione Generale che, emanando nei De-  
creti emanati durante la guerra e subito dopo la  
guerra una vera e propria disposizione relati-  
va alla facoltà dell'Istituto di assumere diretta-  
mente rischi marittimi delle Amministrazioni  
di Stato, l'Istituto avrebbe dovuto cessare sen-  
za altro dalle assicurazioni suddette.

Per convenire sull'opportunità di cassare  
le assunzioni dirette, in relazione al prossimo cam-  
biamento di regime per le assicurazioni, si fe-  
ce allora presente al Ministero, che parte di  
questa Direzione Generale, la necessità di una  
disposizione scritta per giustificare il cambia-  
mento nei riguardi delle stesse amministra-  
zioni di Stato; e, comunque, si propose, e la  
proposta fu accolta, che la facoltà delle as-  
sicurazioni dirette avesse termine col 31 dicembre  
1921.

Nel corso del mese di dicembre non avendo ancora ricevuto alcuna disposizione scritta, si sollecitò più volte il suddetto competente Ministero.

È intanto talune Amministrazioni di Stato, (assediata dagli assicuratori privati che avevano avuto sentore del cambiamento) chiedevano insistentemente a questo Istituto come dovevano regolarsi.

Ne conseguì fortunatamente l'opportunità di una breve proroga del termine da noi stessi proposto al Ministero. È arrivati al 30 dicembre senza alcuna comunicazione al riguardo, si provvede ad inviare al Ministero la lettera seguente:

In merito alla cessazione della facoltà vigente per questo Istituto di assumere direttamente assicurazioni rischi marittimi delle Amministrazioni di Stato - facoltà che in seguito a comunicazioni preliminari di questo On. Ministero avrebbe dovuto cessare colla data di domenica 31 dicembre - debbo far presente che, non essendo ancora pervenuta, né a questo Istituto, né alle Amministrazioni di Stato interessate, alcuna comunicazione ufficiale del cambiamento di



regime, sarebbe opportuno che il termine suddetto fosse prorogato ad esempio al 28 febbraio, onde dar tempo alle Amministrazioni di Stato di provvedere diversamente.

Ciò naturalmente quando nulla osti per parte di questo Ministero e quando non siano già in corso comunicazioni ufficiali che dovrebbero però pervenire, per varie ragioni tanto in questo Istituto, come alle Amministrazioni interessate, entro la giornata di oggi 30 dicembre.

Con ossequio.

Il Direttore Generale  
G. Coja

Parrebbe dunque conveniente in attesa di una conferma ufficiale - che l'Istituto può cominciare l'esercizio delle sue facoltà fin dal 28 febbraio.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale, opinando che comunque insistere presso il Ministero della Industria e del Commercio per averne le richieste decisioni, e, data l'importanza dell'argomento, prega il Direttore Generale di farne

171  
oggetto di speciale comunicazione anche al Consiglio  
di Amministrazione.

•••  
c) Gratificazioni agli impiegati  
Norsa e Brambini.

Il Direttore Generale riferisce che in base ad  
una relazione del 5 Ottobre 1920 sui definitivi risult  
tati dei premi assegnati per la produzione del  
1919 furono segnalati alla benevolenza della Di  
rezione Generale gli impiegati Sig. Norsa e  
Brambini i quali "per le operazioni di controllo  
della produzione dovettero ancora una volta pro  
var delle loro buone qualità". Il Comitato Per  
manente, con deliberazione del 6 novembre 1920,  
approvando la relazione, lasciò facoltà alla  
Direzione Generale di stabilire il compenso da co  
rispondere eventualmente a detti Signori. Con  
comunicazione del 12 Dicembre 1920 il Capo Uff.  
ficio del Tempo, Conte Carafa, propose che fos  
se loro corrisposta una gratificazione di L. 500  
per ciascuno. E il Direttore Generale sottopose  
nuovamente il procedimento alla approvazio  
ne del Comitato.

Il Comitato approva.

•••

18)

## f) Assicurazioni rilevanti

Il Direttore Generale comunica un telegramma  
messo dall'Agente Generale di Reggio Emilia, il  
quale gli ha partecipato che in seguito alla  
larghezza dimostrata dallo Istituto nella li-  
quidazione di una sinistrala, in pochi giorni egli ha  
potuto concludere affari per oltre una milione.

Comunica poi che l'Agente di Affilano  
ha concluso una assicurazione di una somma di  
capitale, che è stata assicurata per la metà presso  
la "Suisse de reassurances", e le Agenzie di Per-  
gamo e di Catania hanno concluso ciascuna un  
contratto di mezzo milione del capitale assi-  
curato.

## g) Revisione della indennità caro-vivere

Il Direttore Generale, riferendosi alla delibe-  
razione 26 maggio 1921 del Consiglio di Amministrazione  
relativa alla revisione trimestrale della  
indennità di caro-vivere, comunica al Comitato  
che, in relazione agli indici forniti dall'Ufficio  
Municipale del lavoro, per il trimestre gennaio-  
marzo, tale revisione porta ad un aumento  
del 5,52%.

19)

## 2. Personale della Agenzia Generale di Napoli. Aumento di stipendi.

Il Direttore Generale riferisce che l'Ispettore Antoni Maraschiani, Leggente la nostra Agenzia Generale di Napoli chiede di essere autorizzato ad aumentare a suo tempo dal 1° gennaio 1922 lo stipendio e le indennità loro dovute al personale dell'Agenzia.

Per quanto il personale dell'Agenzia dipende esclusivamente dal Leggente di essa ed i rapporti singoli di qualunquè natura debbano svolgersi fra lui ed i propri impiegati, la Direzione dell'Istituto non può tuttavia, trattandosi di una Agenzia che funziona in gestione economica, disinteressarsi completamente delle condizioni finanziarie del personale e deve avervi intervenire in linea generale secondo criteri che eliminino incongruenze rispetto al personale della Direzione e che non alterino la situazione economica dell'Agenzia.

Avverte il Direttore Generale che egli avrà prossimamente osio di illustrare ampiamente i risultati ottenuti presso l'Agenzia Generale di Napoli durante questo anno di esperimento di gestione economica; può però fin da ora esprimere la sua soddisfazione per l'incremento ottenuto nella produzione.

Asseriva intanto che fra gli appunti che insistentemente si muovono contro le gestioni in economia, appunti non sempre disinteressati, merita di essere ribatuto ed ampiamente considerato quello riguardante il personale amministrativo e produttivo.

Si crede generalmente, che la creazione di nuclei di personale addebiati alle singole Agenzie avendo rapporti, sia pure indiretti, colla Direzione, possano alleviare le difficoltà date al numeroso personale e creare inutili lezioni di funzioni.

In realtà ciò non è, e non può essere, perchè il personale di Agenzie deve essere sempre alle dipendenze dell'Agente e la gestione economica si traduce allora in una maggiore ingerenza della Direzione negli Uffici della Agenzia, in modo da poterne seguire lo sviluppo e conoscere i dettagli, impedendo qualsiasi grado di sfruttamento.

Il personale dell'Agenzia Generale di Napoli è retribuito con stipendi (non però compresi) assai modesti.

Associanatosi pertanto alle richieste dell'Ispezione, egli propone che l'Agenzia sia an-

forizzata ad erogare la somma di L. 3.025 mensili  
in aumento di stipendio e caro vivere a partire dal  
1° gennaio p.v. secondo il dettaglio presentato dal

L'Ispettore medesimo, con l'intesa che l'aumento  
che verrà concesso a ciascun impiegato, venga  
considerato per metà come aumento vero e pro-  
prio di stipendio, e per l'altra metà come au-  
mento di caro-vivere secondo la consuetudine  
invalsa presso quella Agenzia.

Il Comitato approva.

3. Eliminazione dal ruolo del perso-  
nale del ragioniere Capo Cav. Roncaglia.

Vedite le comunicazioni del Direttore Gene-  
rale;

Ricordate la deliberazione 10 Agosto  
1920 con la quale il Consiglio di Ammi-  
nistrazione, designando il Mag. Arraondo  
Roncaglia ad assumere la carica di Di-  
rettore Generale dello Istituto Statale Argentino,  
stabiliva che egli fosse considerato come Ra-  
gioniere Capo in missione, con riserva di  
riesaminare dopo un anno la sua posizio-  
ne;



Considerato che Sale Ferrine è trascor-  
so da vari mesi e che il Sig. Nencaglia è  
ormai definitivamente stabilito in Buenos Ayres, onde  
non sarebbe più conveniente conservarlo nel ruolo de-  
gli impiegati;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio  
di Amministrazione la eliminazione dal ruolo del  
personale dell'Istituto del Sig. Nencaglia, nella  
intesa che il provvedimento gli sarà comunicato  
con la espressione del compiacimento della Direzione  
Generale e della Amministrazione per l'opera da  
lui prestata.

#### 4. Concorso a premi tra funzionari del l'Istituto per la compilazione di o- puscoli di propaganda.

Il Direttore Generale, ricordato la deliberazio-  
ne 2 settembre 1921 con la quale il Comitato  
Permanente approvava la proposta di bandire  
un concorso fra gli impiegati dell'Istituto  
per la compilazione di opuscoli di propaganda, comu-  
nica che il concorso, chiuso il 31 dicembre scorso, ha  
avuto buon risultato nei riguardi del numero dei con-  
correnti che sono diciotto.

L'articolo 5° delle norme regolative del concorso

di facoltà al Direttore Generale di scegliere i collaboratori per l'esame dei lavori presentati; ma egli ritiene opportuno la nomina di una Commissione adeguata, che potrebbe essere composta di un Consigliere di Amministrazione, del Direttore Generale, del Capo del personale, dello Attuario Capo e di un funzionario della Direzione Generale del Credito e delle Assicurazioni private.

Il Comitato,

preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, lo autorizza ad interpellare il Ministero della Industria e del Commercio per la designazione del suo rappresentante nella proposta Commissione, e designa il Consigliere Tarotti a farne parte in capo, presentandosi al Consiglio di Amministrazione.

5. Calendario amministrativo.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale;

Ricordato la propria deliberazione del 10 gennaio 1920 relativa al ripristino del calendario amministrativo.

Il Comitato delibera che, anche per l'anno 1922 sia adottato il calendario della Banca d'Italia.



21/1  
6. Intanto in vigore della po-  
lizza dell'ex impiegato rag. Brevi-  
lacqua.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;  
Considerato la domanda del Mag. Brevi-  
lacqua, già impiegato dell'Istituto, dimissionario  
dal 1° gennaio corrente, per cui sia mante-  
nuta in vigore la sua polizza di assicurazione per  
il capitale di L. 44.947,80;

Il Comitato delibera di accogliere tale ri-  
chiesta, autorizzando il riconoscimento della inter-  
sa riserva matematica acquisita a detta polizza,  
ed ammettendo il Mag. Brevilacqua al beneficio  
del pagamento del premio puro, salvo l'aumento  
del 2% per spese di amministrazione, in conside-  
razione dei buoni servizi resi da lui all'Istituto.

7. Liquidazione della polizza obbligatoria  
della signorina Ganttieri.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;  
Vista la domanda della signorina Emma  
Marie Ganttieri, già impiegata presso l'Istitu-  
to e dimissionaria dal 15 settembre scorso, per la  
liquidazione della sua polizza obbligatoria;

Considerato che, per averne la signorina Gant-

si era prestato servizio per oltre sette anni, la sua polizza  
 per obbligazioni non potrebbe essere liquidata, giustamente l'ar-  
 ticolo 17 del Regolamento interno, perche la sua assicurazione  
 ne definita in servizio avvenne solo il 1° novembre 1919;  
 Venuto conto, tuttavia, del lungo e laborato servizio  
 prestato dalla predetta signorina,

Accogliendo la proposta del Direttore Generale,  
 Il Comitato autorizzava, in via eccezionale,  
 la liquidazione della polizza della signorina Gaudic-  
 ni, col riconoscimento della intera somma matematica  
 ed in L. 712,49.

8. Acquisto di macchine addizionali.

Il Direttore Generale riferisce che la Societa  
 Italiana Poligrafica Birmingham ha comunica-  
 to giorni addietro che qualora l'Istituto avesse  
 bisogno di macchine addizionali, potrebbe for-  
 nire fino al 31 corrente ad una speciale proposta  
 di favore, e cioè a L. 7500- il modello 331, e  
 a L. 14,200 il modello 248, che nel marzo del cor-  
 rente anno l'Istituto aveva pagato rispettiva-  
 mente L. 9.500- e L. 18.050-.

Il Capo dell'Ufficio si dichiara essergli  
 indispensabili due macchine addizionali del  
 modello 331 e precisamente una per il Dipartimento



(verifico dei libri di cassa modello C. 21 - conio e scarico delle quietanze) e l'altro per il Depar-  
to che provvede all'emissione delle quietanze e alla  
compilazione delle distinte relative, di cui 15.000  
circa devono essere fatte necessariamente in quat-  
tro copie ciascuna.

Ciò premesso, e tenuto conto che il prezzo  
delle predette macchine è da considerarsi contenen-  
te, il Direttore Generale propone che sia autoriz-  
zato l'acquisto di due macchine del modello  
334 al prezzo di L. 7.500 ciascuna, e quindi non  
sara spesa complessiva di L. 15.000.-

Il Comitato, udite le comunicazioni del  
Direttore Generale, delibera di presentare la sua  
proposta al Consiglio di Amministrazione  
con parere favorevole.

9. Riparazione di macchine stampatrici e  
pneumatrici per quietanze di premio.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale  
circa la necessita assoluta, riferitagli dal Capo  
dell'Ufficio IV, della riparazione di tutte  
le macchine stampatrici e pneumatrici at-  
tualmente in uso per la emissione delle quietan-

pe di premio;

il Comitato autorizzò la relativa spesa, presentata in L. 1.792 per la riparazione delle macchine, ed in L. 550 per quella di due motori elettrici.

10. Cessione della terza quota della annualità per la costruzione della Ferrovia Nocera - Spoleto - Piediripa.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale;

Vista la relazione del Gabinetto, e tenuto presente il parere favorevole della Sezione Legale del Gabinetto stesso;

Il Comitato autorizzò la stipulazione, in base allo schema presentato dal Direttore Generale, dell'atto di acquisto di una terza quota della parte di sovvenzione governativa municipale, non devoluta alla Opera Pia di San Paolo, relativa alla costruzione della Ferrovia Spoleto - Nocera - Piediripa, per l'importo di L. 15.701,13, risultante dal certificato N° 19 bis emesso dai Ministeri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, al saggio di capitalizzazione del 5,25%, quindi il compravenduto del 21 aprile 1915.

11. Cessione di quota di annualità per la



costruzione della Ferrovia Domodosso-  
 ra. Confine Svizzero.

Visto la relazione del Direttore Generale;  
 Visto il parere favorevole della Sezione Le-  
 gale del Gabinetto;

Atteso che l'Istituto, con atto compromis-  
 sivo 16 Maggio 1921, si obbligo di acquistare dal-  
 la Società Subalpina di imprese ferroviarie la  
 annualità di L. 177.035,74 della somma  
 ipotecataria assegnata alla costruzione del-  
 la ferrovia Domodossola-Confine Chiappero,  
 al saggio di capitalizzazione del 6.15%.

Ricordato con atti 28 Maggio, 30 Giugno e  
 30 dicembre 1921 l'Istituto ha già acquistato  
 tre quote di detta annualità;

Considerato che ora la Società ha proposto  
 la cessione di un'altra quota della annua-  
 lità ipotecataria per L. 10.346,06 risultante  
 dal certificato N° 4 bis emesso dal Ministero  
 del Tesoro e dei Lavori Pubblici;

Il Comitato autorizza la stipulazione  
 del relativo atto di acquisto, secondo lo schema  
 presentato dal Direttore Generale.

annualità per la Ferrovia-Spolto. Piedripa

Uedita la adesione del Direttore Generale;

Visto il parere favorevole della Sezione Legale del Gabinetto;

Riconfermato la propria deliberazione 20 Novembre 1920 che approvava lo schema dell'atto di modificazione al compromesso 21 aprile 1915 stipulato con la Società Subalpina di imprese ferroviarie, concessionaria della costruzione della linea Spolto-Nocera Piedripa;

Considerato che in base a tale deliberazione fu stipulato il 28 dicembre 1920 il relativo atto col quale si convenne, fra l'altro, che l'Istituto avrebbe acquistato la sovranità governativa ed elettrica di L. 181/12 non più alla data di apertura all'esercizio di detta linea, ma entro un anno dalla emissione dei singoli certificati di autoramento dei lavori;

Considerato che il 29 dicembre 1920 fu emesso dai Ministri del Tesoro e dei Lavori Pubblici il certificato di lavoro N° 17, col quale si fece constare che l'annualità cinquantennale per la sovranità sopra indicata corrispondente ai lavori finì allora eseguiti, era di L. 306.944,53, con decorrenza dalla data



del certificato medesimo e si dichiara che con vin-  
colato per tutta la durata del cinquantennio a  
favore dello Istituto alle Opere Pie di San Polo,  
di Corinto, che aveva finanziato la Società  
costitutrice della ripetuta ferrovia;

Che la Società stessa, prima che maturas-  
se l'anno della data del certificato aveva chie-  
sto che l'Istituto facesse acquisto della detta  
annuità di L. 306.944,53; ma per alcuni adem-  
pimenti la domanda fu subito lieve ritardata, e  
la prima annuità è già scaduta il 29 dicem-  
bre scorso;

Visto lo schema dell'atto di cessione e di  
acquisto, predisposto su la traccia di convenire atti  
già stipulati in precedenza;

Decretato che la operazione concernere soltanto  
la sovvenzione governativa principale, e  
dove farsi allo stesso saggio di interesse del 5,25%  
pattuito nel compromesso del 21 aprile 1915;

Il Comitato autorizza la stipulazione  
dell'atto di acquisto ovale trattati.

13. Cessione di decimo delle annuità per  
le Ferrovie Domodossola - Confine Sviz-  
zero e Spoleto Piedivigia.

Voluto la relazione del Direttore Generale:

Visto il parere favorevole della Commissione Legale del Gabinetto;

Ricordato la propria deliberazione 5 novembre 1921 che consentiva l'acquisto, dalla Società Cui-balperia di Imprese Ferroviarie, dello importo del decimo trattiante a garanzia della esecuzione sulle sovvenzioni governative decise alla Società stessa per la costruzione del primo gruppo di opere (sede stradale e fabbricati) delle ferrovie No-mastossa - Confine Chiappero, e Spoleto - Norcia-Piedimpor, dopo la espletione del provvedimento di liberazione dello stesso decimo, e di certificato di unico in favore dello Istituto;

Considerato che la Società ha ora ottenuto i decreti reali di liberazione delle suddette sovvenzioni dalla riserva del decimo a garanzia dell'esecuzione delle linee, e chiede che si proceda alla stipulazione di appositi atti di compromesso per la cessione allo Istituto del ripetuto decimo di sovvenzione;

Visti gli schemi degli atti compromissori, apprestati sulla scorta di quelli precedentemente stipulati per l'acquisto così della sovvenzione governativa principale come di quella complementare;

Il Comitato ha autorizzato la stipulazione, nella intesa che il saggio di capitalizzazione delle quote di ammortamento sarà del 6,50% se l'operazione di acquisto sarà fatta entro il 1922, ed in quella maggiorata misura che fosse stabilita per gli anni venturo, se l'operazione non potesse aver luogo nell'anno corrente.

#### 14. Collettiva Uffici Provinciali di assistenza ai combattenti.

Uolite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che l'Opera Nazionale per i combattenti, la quale ha già provveduto da tempo alla assunzione presso l'Istituto del proprio personale, con lettera del 27 agosto 1921 comunicata di avere invitato gli Uffici provinciali di assistenza ai combattenti a procedere al trattamento di quiescenza dei loro impiegati, retribuiti con stipendio mensile superiore a L. 350, mediante contratti di assunzione da stipulare con lo Istituto Nazionale, e chiedo che per questi contratti fossero consentite speciali condizioni di favore, fissando un premio di tariffa nella misura normalmente stabilita

per le assicurazioni collettive, e concedendo eventualmente  
te agli assicurandi la provvigione di acquisto;

Comito presente che gli Uffici provinciali di  
assottupio ai combattenti, per quanto riconosciuti e  
fiancheggiati dall'Opera Nazionale, sono enti iuridici,  
messi, e alcuni dei quali hanno un personale assai  
limitato, e che non sarebbe quindi opportuno estende-  
re ad essi le notevoli facilitazioni accordate all'Ope-  
ra Nazionale, ne potrei ben accogliere la richiesta  
fatta dall'Opera di rimborsare agli interessati la  
provvigione di acquisto;

Il Comitato salvo la ratifica del  
Consiglio di Amministrazione autorizza l'adozio-  
ne delle tariffe normali, diminuite della quota  
annua necessaria ad ammortizzare la metà  
della provvigione di acquisto, includendo in que-  
sta la metà provvigione per gli affari con che  
si fanno o quando questa sempre corrisposta  
agli Agenti; nella intesa che l'altra metà del-  
le spese di acquisto (compresa la metà prov-  
vigione) sia devoluta al Fondo di integrazio-  
ne di provvidenza istituito dall'articolo 57 del-  
lo Statuto.

15. Collettiva Magazzini Giove delle Fosse.



Medito la relazione del Direttore Generale,  
Il Comitato, salvo la ratifica del Consiglio di Amministrazione,

Approva il seguente progetto di assicurazione collettiva del personale appartenente ai "Magazzini Piano delle Fosse" di Foggia:

Forma: doppio misto a premio annuo per gli operai che sono in numero di 93, assicurati ciascuno per un capitale di L. 10.000; e misto a premio annuo per gli impiegati, che sono in numero di 6 cono- pres. il Direttore, assicurati ciascuno per un capitale di L. 15.000, salvo il Direttore che è assicurato per L. 25.000;

Facilitazioni: a) riduzione del 2% sui premi nominali di tariffa;  
b) costo polizza stabilito in L. 10;  
c) decorrenza della polizza dell'ultimo anniversario della nascita di ciascuno assicurato, in modo da attribuire tutte le polizze, come data di scadenza, il giorno del compleanno del 65° anno di età dell'assicurato; limitando gli interessi di mora (compensati del resto, dal rischio non corso) nella misura del 3%;

Le Agenzie Generali di Foggia riunite

alla stessa prerogativa del 5% sul capitale, e consente  
che agli effetti del premio di produzione il capitale assi-  
curato su le polizze appartenenti a questa collettiva ven-  
ga computato soltanto per la metà.

16. Acquisto di obbligazioni del Cre-  
dito Edilizio.

Uscite le comunicazioni del Direttore Generale  
su la richiesta della Sezione Autonoma di credito  
edilizio dello Istituto Nazionale di credito per la coopera-  
zione, perche l'Istituto concorra per L. 10.000.000  
alla assunzione di nuove obbligazioni da emit-  
tere, fruttanti l'interesse del 5.50%;

Ricordato che l'Istituto Nazionale delle  
Assicurazioni, tenuto conto degli scopi di pubbli-  
ca utilita che la Sezione autonoma predetta si pro-  
pone, dopo aver concorso alla formazione del  
suo capitale iniziale, ha gia assunto obbligazioni  
di precedenti emissioni, fruttanti il 5% per  
l'importo di L. 5.000.000 di capitale nominale;

Il Comitato delibera di proporre al Con-  
siglio di Amministrazione l'acquisto delle nuove  
obbligazioni 5.50% per l'importo di L. 5 milioni  
di capitale nominale, nella intesa che ove non  
si possano avere subito i titoli definitivi, saran-



non accettati certificati provvisori, come fu già praticato negli acquisti precedenti.

17. Proposta di anticipare le liquidazioni dei contratti della ex Cassa Pensioni di Torino che scadono nel 1923.

Il Direttore Generale comunicò la seguente relazione dell'Ufficio di Amministrazione della ex Cassa Mutua Pensioni di Torino:

I contratti degli ex soci della Cassa di Torino, secondo è noto, furono stipulati per durate quinquennali.

Al termine del primo quinquennio, cioè al 31 dicembre 1917, ebbero quasi contemporanea scadenza circa 15.000 contratti, e per facilitarne le operazioni di pagamento fu praticato con anticipazioni concesse alla condizione di scanto del 6%. Così circa 3 milioni di lire furono pagate anticipatamente con investimenti in titoli di Prestito Nazionale; oltre 7 milioni di lire furono pagate, anche prima della scadenza, in modo vaglio; altri 13 milioni e mezzo di lire furono pagate nel 1918, in brevissimo periodo dopo la scadenza, e circa 2 milioni di lire furono pagate scaltamente

le negli anni successivi secondo le richieste degli interessa  
tati.

Il 31 dicembre 1922 avrà termine il secondo pe-  
riodo quinquennale, e le scadenze contemporanee sa-  
ranno molto più numerose. Tali scadenze si posse-  
no valutare con sufficiente approssimazione come risulta  
dal seguente prospetto:

Contratti di assicurazione a termine fisso:  
con scadenza unica al 1° gennaio

1918 .....	n° 50.500 per	L. 23.230.000
con scadenza scalare du-		
rante il 1923 .....	n° 5.400 per	L. 2.100.000
Totale ..		n° 55.900 " L. 25.330.000

Contratti di assicurazione a capitale differito:  
con scadenza unica al 1° gen-  
naio 1923 .....

n° 38.000 per	L. 22.110.000	
con scadenza scalare		
durante il 1923 .....	n° 5.300 per L. 2.560.000	
Totale ..		n° 43.300 " L. 24.670.000

Complessivamente si ha:

Contratti con scadenza unica  
al 1° gennaio 1923 .....

n° 88.500 per	L. 45.340.000	
Contratti con scadenza		
scalare durante il 1923 .....	n° 10.700 " L. 1.660.000	
Totale ..		n° 99.200 " L. 47.000.000



Inoltre, alle stesse date, scadranno circa 2.300 contratti in termine fisso sinistrali, per i quali sarà pagata la somma complessiva di £. 200.000. Si ricorda, pure, che per altri 1.000 contratti, già scaduti dopo il 1917, si provvede a riacquisto delle richieste degli aventi diritto, e per essi il debito dell'Istituto ammonta a circa mezzo milione di lire.

In relazione alla importanza di questo massa di scadenze, sembra opportuno provvedere con operazioni di anticipazioni, al pari di quanto fu fatto nel 1917, affinché nel prossimo anno si possa riuscire ad eseguire le operazioni di pagamento di alcune decine di migliaia di contratti, diminuendo l'onere amministrativo non lieve che altrimenti graverebbe tutto nel 1923, col pericolo di generare malcontento o causa dell'inevitabile ritardo nel dare corso ad una massa tanto notevole di liquidazioni.

Occorre ricordare che con deliberazione consiliare del 26 giugno 1917 furono già concesse facilitazioni agli ex soci della Cassa di Corio per il riscatto dei contratti non essendo compreso questo operazione fra le condizioni di polizza. E di questa concessione

59

né già a tutto il corrente anno si sono giunti circa  
4.000 assicurati, ai quali sono state pagate circa Lire  
1.200.000, con notevole beneficio conseguito dall'Istituto.

Non evidentemente, le condizioni attua-  
li di riscatto, in specie per i contratti di assicurazione  
a capitale differito, essendo poco vantaggiose, non  
possano incitare un gran numero di assicurati nel  
prossimo anno a richiedere l'anticipata liqui-  
dazione dei contratti, e perciò è opportuno fissare  
le disposizioni semplici e convenienti per raggiungere  
lo scopo di anticipare il pagamento di un  
grande numero di contratti durante il 1922.

Si propongono all'uso le seguenti di-  
sposizioni:

- 1<sup>a</sup>) Per i contratti di assicurazione a premio  
fisso (tariffa 1<sup>a</sup> - 2<sup>a</sup> - 3<sup>a</sup> - 4<sup>a</sup>) le anticipazioni  
saranno effettuate pagando le somme as-  
sicurate eventualmente ridotte in proporzione  
dei premi pagati in norma del paragrafo 9  
di polizza, con lo sconto del 6%;
- 2<sup>a</sup>) Per i contratti di assicurazione a capita-  
le differito (tariffa 5<sup>a</sup>, escluse le tariffe 6<sup>a</sup>  
7<sup>a</sup> - 8<sup>a</sup>, senza controassicurazione, o solo con  
premio contro assicurazione) le anticipazio-  
ni saranno effettuate con lo sconto dell'8% annuo;

3<sup>a</sup>) Per i contratti di assicurazione in termine fisso sottoscritti, le somme dovute saranno scontate al tasso del 7%.

Inoltre sono stabiliti i seguenti diritti fissi per spese amministrative e di quietanza:  
L. 1 per pagamenti fino a L. 100, L. 3 fino a L. 500 e L. 5 oltre L. 500.

Il Comitato delibera di presentare tali proposte, con parere favorevole, al Consiglio di Amministrazione.

#### 18. Sede dell'Istituto.

Il Direttore, ricordate le precedenti comunicazioni e deliberazioni relative alle trattative per l'acquisto dell'area di Via Veneto, comunica il seguente pro-memorio:

Parte dei locali già occupati dall'antico Ministero di Agricoltura e Commercio, in Via Marmife, un angolo Via Cristone, costituiscono oggi la Sede della Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

I locali però non sono sufficienti ai suoi Uffici; perciò ha dovuto adibire un appartamento che si rimane reso disponibile nelle

11)

stabile di sua proprietà in Via del Tritone N° 12. Pi  
più ha ancora in uso uno dei due saloni della Piazza  
Calcografica e che dovrà sempre d'oggi essere segre-  
trato.

Inoltre per l'impiego e lo sviluppo dei servizi  
per le massime funzioni si sono dovuti prendere in af-  
fitto un appartamento nel palazzo del Banco di  
Sicilia al Corso Umberto 1° e due piani di un  
villino in Piazza Cola di Rienzo ai Prati di  
Castello.

Infine per i servizi della emissione e  
della liquidazione delle polizze pro combattenti  
l'Istituto ha in affitto vari locali in Via Ca-  
luaro 196 e due piani in un villino di Via Pa-  
lastro nei quali ha pure il proprio ufficio lo  
Storico della ex Cassa Pensioni.

I locali della Direzione Generale non  
possono più rispondere alle sue esigenze.

L'aver sparsi gli Uffici in punti opposti  
della città nuoce al regolare andamento dei  
servizi.

I locali di Via del Babuino, per i costi-  
mi reclamati anche da Secchia sono in cattivo  
stato infelice, e le riparazioni non raggiungono  
i loro scopi per i difetti di costruzione del

129  
fabbricati.

Inoltre l'affitto di tali locali scade nel febbraio venturo; si fa ricorso alla Commissione Arbitrale per avere la proroga di un anno come concede la legge, ma non sappiamo ancora in quali condizioni di pigione la quale non sarà, secondo le previsioni, inferiore a L. 60.000 annue. Ora se ne pagano L. 30.000 circa.

L'Unione Italiana di Assicurazioni, alla quale parteciperà anche l'Istituto, fa richiesta di locali per l'impianto dei propri Uffici.

Si anna adunque in un movimento assai critico per le sedi dei servizi dell'Istituto.

Il progetto per l'acquisto dell'area di proprietà del Comune di Torino in Via Vittorio Veneto è sfumato, perché il Municipio non ha voluto saperne di compensi ai Barberini e Consorti (che sarebbero andati a danno del Comune) e perché gli fu presentata offerta di acquisto migliore di quella dell'Istituto. Tale l'assicurazione fatta dall'Assessore Avv. Giustolini all'Avv. Cova il quale si occupò dell'ultima fase della pendente, essendosi assegnato al Comune un terreno perentorio per accet-

13)

Non si respingeva l'offerta dell'Istituto, quale fermata  
nel (31 dicembre 1921) è scaduto senza che il Comune  
si sia fatto vivo.

Pertanto conviene procedere diversamente,  
perché urgente è il bisogno di sistemazione dei lo-  
cali.

Già ho accennato al Comitato che è in ven-  
dita la Villa "Massimo" in Via Calustiana di  
proprietà dei figli del Principe Prospero Colom-  
na. L'ho visitato, e ho riconosciuto che sareb-  
be assai opportuno uno studio tecnico per stabi-  
lire quale risultato potrebbe essere ricavato immediate-  
mente per l'Istituto quando facesse acquisto di  
quell'immobile.

Inoltre se lo studio tecnico, da condur-  
si rapidamente, stabilisse che l'Istituto po-  
rebbe, se, collocarsi in una sede, ma che  
prima di un certo tempo non potrebbe esse-  
re adibita per gli Uffici nella parte già co-  
struita (potrebbe essere separata entro ven-  
tisei), in tal caso sarebbe da pensare a  
qualche altro stabile che potesse almeno con-  
tenere gli Uffici della Direzione Italiana  
per le assicurazioni e quelli per le polizze  
previdenti. Se ne avrebbe un lista con

11)

nella Via San Nicolo da Volturno ora occupa-  
to da una Congregazione religiosa la quale  
sponsalerebbe, in caso di vendita, fra luglio e  
agosto del corrente anno.

Il Comitato prende atto delle commu-  
nicazioni del Direttore Generale, al quale confer-  
ma ampia facoltà di continuare gli studi  
per la presentazione di proposte concrete.

#### 19. Riassicurazioni - Trattati diversi

Udate le comunicazioni del Direttore Generale;  
il Comitato approva e ratifica i seguen-  
ti trattati di riassicurazione, già stipulati dal  
l'Ufficio Riassicurazioni:

a) con la Compagnia "Italia Presidente",  
di Roma - Condizioni:

##### Ramo incendi

1° Effetto 1° gennaio 1922.

2° Durata 1 anno con tacito rinnovo.

3° Disdetta 3 mesi prima del 31 dicembre di ogni  
anno.

4° Affari Italiani diretti.

5° Quote parti: 1° Del 10% in tutte le polizze  
sottoscritte; 2° - 1° Eccedente  $\frac{1}{10}$  sino a  $\frac{1}{10}$  premi.

15)

6° Commissioni - Uscita del 27% + 10% sui benefici.

### Ramo Furti

1° Effetto - 1° gennaio 1922.

2° Durata - 1 anno con tacito rinnovo.

3° Risolte - 3 mesi prima del 31 dicembre di ogni anno.

4° Affari - Italiani diretti.

5° Quote parti - 1° Del 10% su tutte le polizze sottoscritte. 2° - 1° Eccedente:  $\frac{1}{20}$  sino a quattro premi.

6° Commissioni - Uscita del 27% + 10% utili fin 3 anno.

### Ramo Infortuni. Responsabilità civile

1° Effetto - 1° gennaio 1922.

2° Durata - 1 anno con tacito rinnovo.

3° Risolte - 3 mesi prima del 31 dicembre di ogni anno.

4° Affari - Italiani diretti.

5° Quote parti - 1° - 10% su tutte le polizze sottoscritte. 2° - 1° Eccedente  $\frac{1}{24}$  sino a 8 premi.

6° Commissioni - Del 30% per le assicurazioni Individuali. Del 32½% per quelle di Responsabilità Civile.

7° Benefici - 10%.

b) con la "Sicurtà Marittima" di Genova -  
Il Trattato è stato concluso alle condizioni seguenti:

- a) partecipazione dell' Istituto agli affari della Compagnia fino al limite di sei premi di concorrenza della Compagnia stessa, per affari con firmati ed esteri;
- b) premi netti originali;
- c) Provvigiono: 10% su premi affari merce 7 1/2% su premi affari corpi;
- d) Partecipazione del 10% della Compagnia su gli utili ottenuti dall' Istituto.

Tenno inoltre firmato l' Appendice N° 1 al Trattato stesso con la quale:

- a) la partecipazione dell' Istituto è portata in cinque volte quella prevista dal Trattato (cioè fino al limite di 30 premi);
- b) la Compagnia si obbliga di applicare nelle sue assunzioni le tariffe obbligatorie che emanerà l' Istituto.

Il Trattato entrerà in vigore il 1° gennaio 1922 e cesserà il 31 dicembre dell' anno in cui sarà disdetto.

c) con la Società "Savoia" di Torino.

Il Trattato è stato concluso alle condizioni seguenti:

- a) partecipazione dell' Istituto agli affari della

27

Compagnia fino al limite di cinque per cento di con-  
sapevole della Compagnia stessa, per affari nazionali  
ed esteri;

b) premi netti originali;

c) Provvigioni: 10% su premi invari, 1/2% su premi corpi;

d) Partecipazione del 10% della Compagnia sugli  
utili ottenuti dall'Istituto.

Il Trattato entrerà in vigore il 1° gen-  
naio 1922 e cesserà il 31 dicembre dell'anno in cui  
sarà disdetto.

d) con la "Unione Continentale" di Torino.

Il Trattato è stato concluso alle condi-  
zioni seguenti:

a) partecipazione dell'Istituto agli affari della  
Compagnia stessa, per affari nazionali ed esteri;

b) premi netti originali;

c) Provvigioni: 10% su premi invari, 1/2% su premi  
affari corpi;

d) Partecipazione del 10% della Compagnia sugli  
utili ottenuti dall'Istituto.

Il Trattato entrerà in vigore il 1° gennaio  
1922 e cesserà il 30 dicembre dell'anno in cui sarà  
disdetto.

e) con la " Società Nazionale di Assicurazioni " di Genova.

Il Trattato è stato concluso alle condizioni seguenti:

- a) partecipazione dell'Istituto agli affari della Compagnia fino al limite di un premio di consolazione su della Compagnia stessa per affari nazionali ed esteri;
- b) premi netti originali;
- c) Proportioni 10% su premi affari merci, 7 1/2% su premi affari corpi;
- d) Partecipazione del 10% della Compagnia sugli utili ottenuti dall'Istituto.

Venne inoltre firmata l'Appendice N° 1 al Trattato stesso con la quale:

- a) la partecipazione dell'Istituto è portata a cinque volte quella prevista dal Trattato (cioè fino al limite di cinque premi);
- b) La Compagnia si obbliga di applicare nelle sue assicurazioni le tariffe obbligatorie che emanerà l'Istituto.

Il Trattato entrerà in vigore il 1° gennaio 1922 e cesserà il 31 dicembre dell'anno in cui sarà disolto.



f) con la "Unione di Sicurtà" di Genova.

Il Trattato è stato concluso alle condizioni seguenti:

- a) partecipazione dell'Istituto agli affari della Compagnia fino al limite di due pieni di consistenza della Compagnia stessa, per affari nazionali ed esteri;
- b) premio netti originali;
- c) Provigioni: 10% su premi merce, 1 1/2% su premi corpi;
- d) Partecipazione del 10% della Compagnia sugli utili ottenuti dell'Istituto.

Tenere inoltre firmate l'Appendice e l'Al. Trattato stesso con la quale:

- a) la partecipazione dell'Istituto è portata in cinque volte quella prevista dal Trattato (cioè fino a dieci pieni);
- b) la Compagnia si obbliga di applicare nelle sue assunzioni le tariffe obbligatorie che emetterà l'Istituto.

Il Trattato entrerà in vigore il 1° gennaio 1922 e cesserà il 31 dicembre dell'anno in cui sarà disdetto.



g) con la "Esperia" di Genova.

Il Trattato è stato concluso alle condizioni seguenti:

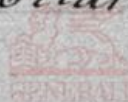
- a) partecipazione dell'Istituto agli affari della Compagnia fino al limite di tre premi di consenso, uno della Compagnia stessa, per affari nazionali ed esteri;
- b) premi netti originari;
- c) Provvigione: 10% su premi merci, 1 1/2% su premi corpi;
- d) Partecipazione del 10% della Compagnia sugli utili ottenuti dall'Istituto.

Tenore inoltre firmato l'Appendice N° 1 al Trattato stesso con la quale:

- a) la partecipazione dell'Istituto è portata a cinque volte quella prevista dal Trattato (cioè fino a quindici premi)
- b) La Compagnia si obbliga di applicare nelle sue assunzioni le tariffe obbligatorie che emanerà l'Istituto.

Il Trattato entrerà in vigore il 1° gennaio 1922 e cesserà il 31 dicembre dell'anno in cui sarà disdetto.

h) con la "Italia" di Milano.



- a) Partecipazione dell'Istituto agli affari della Compagnia fino al limite di tre premi di conservazione della Compagnia stessa, per affari nazionali ed esteri;
- b) premi netti originali;
- c) Provatigioni: 10% su premi incassati, 1/2% su premi coperti;
- d) Partecipazione del 10% della Compagnia sugli utili ottenuti dall'Istituto.

Verrà inoltre firmata l'Appendice N° 1 al Trattato stesso con la quale:

- a) la partecipazione dell'Istituto è portata a cinque volte quella prevista dal Trattato (cioè fino a quindici premi);
- b) La Compagnia si obbliga di applicare nelle sue assunzioni le tariffe obbligatorie che enumera l'Istituto.

Il Trattato entrerà in vigore il 1° gennaio 1922 e cesserà il 31 dicembre dell'anno in cui sarà disdetto.

o o o

i) con la "Securitas" di Palermo.

Il Trattato è stato concluso alle seguenti condizioni:

- a) Partecipazione dell'Istituto agli affari della Compagnia fino al limite di due premi di conservazione della Compagnia stessa, per affari



nazionali ed esteri;

b) premi netti originali;

c) Provisoria: 10% su premi merci, 7 1/2% su premi corpi;

d) Partecipazione del 10% della Compagnia sugli utili, li ottenuti dall'Istituto.

Tenne inoltre firmato l'Appendice N° 1 al Trattato stesso con la quale:

a) La partecipazione dell'Istituto è portata a cinque volte quella prevista dal Trattato (cioè fino a dieci premi);

b) La Compagnia si obbliga di applicare nelle sue assunzioni le tariffe obbligatorie che emanerà l'Istituto.

Il Trattato entrerà in vigore il 1° gennaio 1922 e uscirà il 31 dicembre dell'anno in cui sarà di solito.

•••

L) con la Compagnia "Meridionale di Ass." di Napoli.

Le condizioni sono le seguenti:

a) partecipazione dell'Istituto agli affari della Compagnia fino al limite di quindici premi di consentenza della Compagnia stessa, per affari esteri e nazionali;

b) premi netti originali;

- c) Provvigioni: 10% su premi merci, 7 1/2% su premi corpi;
- d) Partecipazione del 10% della Compagnia agli utili ottenuti dall'Istituto.

Venne inoltre data facoltà alla "Compagnia Meridionale" di elevare la partecipazione dell'Istituto a cinque volte la quota massima per cui l'Istituto è interessato per il contratto obbligatorio.

Dopo di ciò il Consigliere Verardo legge la seduta.

Visto: Il Presidente  
*[Signature]*

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario  
*[Signature]*

Segue allegato



511)  
Allegato

Per la costituzione di una nuova im-  
presa di assicurazione Italo - Ger-  
manica.

L'idea era già stata ventilata nella prima  
meta di quest'anno: e ne sono fatti alcuni nella  
mia Melochione di viaggi di attività dei sol-  
gersi per parte dell'Istituto nei diversi Paesi  
dell'Europa Centrale e dell'Oriente Europeo.

Nel Settembre u. s. le pratiche preliminari  
si svolse dal Signor Direttore Generale e da me  
col Comm. Wallenstein di Milano e coi Signo-  
ri Direttori della Compagnia di Milano e della  
Mutua Nazionale delle Assicurazioni, indus-  
sero a concordare il programma pratico per  
l'attuazione dell'iniziativa.

Fu pertanto concordato che, non appena  
ottenute da parte della Compagnia di Milano e  
della Mutua Nazionale delle Assicurazioni l'a-  
desione ufficiale e la deliberazione di partecipa-  
zione finanziaria alla nuova combinazione,  
il Comm. Wallenstein ed io ci saremmo re-  
cati in Germania per un primo scambio di  
idee con gli elementi tedeschi. Più specialmen-  
te fu convenuto che io avrei visitato la Sede

Centrale della "Wilhelms" di Magdeburgo designa-  
 tor a costituire la base di lavoro del Partito Crasporti;  
 mentre il Comm. Wallerstein sarebbe sotto comere-  
 tamente le pratiche preparatorie per la sessione al-  
 la costituenda nuova Compagnia del portafog-  
 ghio Vita tedesca della New York.

Tutto quanto altro fu rinviato a dopo il mio  
 viaggio, con riserva in special modo di concorda-  
 re l'eventuale partecipazione del Direttore Generale  
 dell'Istituto al Consiglio di Amministrazione  
 della nuova Compagnia, e, subordinatamente,  
 alla Consulenza tecnica della stessa.

Invitati i Signori Direttori della Compagnia  
 di Milano e della Mutua Nazionale delle Assicu-  
 razioni a trovarsi anche essi a Berlino per le pri-  
 me pratiche sopraindicate, risposero affermativa-  
 mente il D. Sestilli, Direttore della "Milano",  
 mentre il Comm. Scagnola Direttore della  
 "Mutua Nazionale delle Assicurazioni", non potè  
 materialmente, sicchè ampio mandato di rap-  
 presentarlo sul Comm. Wallerstein rimettere così  
 pienamente alle direttive che sarò ben state tra-  
 ciate dall'Istituto di accordo con la Compagnia  
 di "Milano".

Per diversi impegni delle persone, il viag-



già a Berlino, invece che nella seconda quindici-  
cina di ottobre, non poté effettuarsi che a me-  
tà novembre. Si recarono anzitutto a Berli-  
no il Direttore D<sup>o</sup> Sestilli e il Comm. Waller-  
stein, che furono poi raggiunti da me alcuni  
giorni dopo.

I risultati dei colloqui sopralluogo non  
portarono a definitiva conclusione da prelimi-  
nari, essenzialmente perché la situazione ven-  
ne a presentarsi radicalmente mutata.

Senza soffermarsi sulle diverse fasi del-  
le prime conversazioni dei Signori Sestilli e  
Wallerstein con gli elementi tedeschi e delle  
successive conferenze tenute col mio inter-  
vento, ritengo opportuno riassumere lo stato  
delle cose al termine delle nostre conferenze.

In un primo tempo si era trattato di costituire  
la nuova impresa di assicurazioni Stato-Germa-  
nica, sulla base dell'organizzazione della "New  
York" che aveva cessato di operare in Germania:  
sperando anzi di poter assumere in gestione  
tutto il portafoglio tedesco della potente  
Compagnia Americana. Lo nuovo Im-  
presa avrebbe dovuto incipiente la sua atti-  
vità anche nei rami trasporti ed incendi.

57.

Per il ramo trasporti si accingevano a partecipare  
alla nuova Compagnia, per parte tedesca, le Com-  
pagnie "Wilhelms", e "See Fahrt", di Magdeburgo,  
la "Mannheim", e la "Pradische".

Ma invece la situazione si presentò mu-  
tata. Ferma rimanendo ancora la probabilità  
di una cessione del portafoglio tedesco della "New  
York", i Signori Direttori della "Wilhelms", af-  
facciarono la proposta di costituire addirittura  
due nuove Imprese, una per il ramo vite,  
l'altra per i rami danni e di costituire la  
Impresa Vite sulla base e con l'organizza-  
zione della "Wilhelms".

Motivo fondamentale, la nuova  
disposizione dell'Ufficio Governativo  
Tedesco di Vorpommern sulle Assicurazioni  
Private, che esige la separazione delle Impre-  
se di assicurazione vite dalle Imprese di as-  
sicurazione danni. Occasione propizia di astun-  
dersi quindi per parte della "Wilhelms", che,  
continuando con la vecchia ragione sociale  
agli affari per i rami danni, contribuirebbe a  
creare una nuova "Wilhelms" per il ramo vite.

In relazione alla nuova proposta della  
"Wilhelms", è da osservarsi che la disposizione

del superiore Ufficio di vigilanza e di immediate applicazione per le Compagnie di nuova fondazione e che quindi, anche per il presente nostro progetto, si affaccia oggi la necessità di costituire due imprese distinte, una per il ramo vita, l'altra per i rami danni.

Le proposte della "Wilhelma", dopo le discussioni interverute, si sostanziano come segue:

- 1°) Nuova Compagnia per l'esercizio del ramo vita che, con lo stesso nome "Wilhelma", assumerebbe il portafoglio vita della "Wilhelma" vecchia, costituendosi finanziariamente con un capitale versato di 5 milioni di marchi, contribuendosi da una parte la vecchia "Wilhelma", e dall'altra le due Compagnie italiane: Compagnia di "Milano" e "Mutua Nazionale delle Assicurazioni".
- 2°) Nuova Compagnia per l'esercizio dei rami danni da denominarsi "D. I. V. S. G.", "Deutsche Italienische Versicherungs Aktien Gesellschaft" da costituirsi di bel nuovo con un capitale versato di 10 milioni, contribuendosi da una parte le Compagnie "Wilhelma", "Mannheim", e "Stadische", dall'altra le due

Compagnie italiane Compagnia di "Milano" e  
"Mutua Nazionale delle Assicurazioni".

3) Il lavoro delle due nuove Compagnie dovrebbe svol-  
gersi sulla base dell'organizzazione già esistente della  
vecchia "Wilhelma".

4) Precedenza, in ordine di tempo, per la costituzione  
della Compagnia di assicurazione Danni. Riassu-  
curazione, sia pure con quote fisse presso l'Istituto  
Nazionale delle Assicurazioni, e le due Compagnie  
italiane partecipanti. Riassicurazione di eccedente pres-  
so l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che dovreb-  
be però, così come anche le due Compagnie Italiane  
per i rami rispettivamente esercitati, dare un conto ali-  
mento di riassicurazione alla nuova Compagnia.

5) Partecipazione al lavoro della nuova Compa-  
gnia Vita, per parte dell'Istituto Nazionale delle  
Assicurazioni e delle due Compagnie italiane,  
per una quota minima e per qualche eccedente.  
Tenendo conto del fatto che il portafoglio della  
vecchia "Wilhelma" darebbe fine dal principio al-  
la "Wilhelma" nuova tale solidità e potenzialità,  
che non richiedere un forte appoggio massimamente  
Sivo. Richiesta, viceversa, della nuova "Wilhel-  
ma", all'Istituto, ed eventualmente alla Compa-  
gnia di "Milano", di un contratto aderente di lavoro



Vita

6) Richiesta all'Istituto di ricordar alle due nuove Compagnie l'esclusività del suo appoggio massimamente per la Germania: impegnandosi, d'altra parte, le due nuove Compagnie a non aver rapporti in Italia altrimenti che con l'Istituto stesso e con le due Compagnie Italiane partecipi.

Prendendo per base le osservazioni e le note scritte punto per punto dal D. Cestilli per la Compagnia di "Milano", e individuando la speciale situazione del nostro Istituto, quale Istituto di Stato mirando però sempre a non scostarsi i movimenti e le direttive nostre principali inspicua solamente a cercare di fare buoni affari anche all'estero, ma ad affermare l'influenza italiana anche sul mercato assicurativo tedesco, ho concluso nell'adunanza plenaria (1), tenuta

(1) Alla riunione plenaria di Magdeburgo hanno preso parte, oltre al sottoscritto e Sugg. D. Gino Cestilli Direttore della Compagnia di "Milano", Comm. Ernesto Waltherstein di Milano, D. von Heinrich Heine Generaldirector der Willebrand in Magdeburg, Allgemeines Versicherungs, Seifen, Gesellschaft und der Seifabrik, Transport und Rückversicherung, Aktiengesellschaft, D. von Zudob

tasi nella sede della *Wilhelmina* a Magdeburgo, ponendo  
serie pregiudiziali, non immediatamente risolvibili, ed  
interando i signori del gruppo tedesco a presentare talune  
proposte specifiche insieme agli schemi di Statuto, che già  
si stavano predisponendo.

Primo pregiudiziale di carattere assorbente,  
si è che l'Istituto, creato per le Assicurazioni Vita, ha  
interesse anzitutto all'esercizio di tale ramo, col la mag-  
giore intensità possibile nel lavoro per parte sua e  
delle Compagnie Italiane: onde assai più favorevolmen-  
te si presenta la primitiva combinazione che astrae  
via dalla trasformazione della *Wilhelmina*, e dal por-  
taggio Vita di questa Compagnia.

Altre pregiudiziali: quella della foca come  
sinerzia di basarsi totalmente sulla organizzazione  
già esistente della *Wilhelmina*; quella della  
difficoltà di un conto abbinato per parte dell'I-  
stituto nel ramo vita; quella della impossibilità di

Schlusmann Direktor der Wilhelmina in Magdeburg, Allgemeinen  
Versicherungs Aktien Gesellschaft, Max Falter Direktor Wilhelmina  
in Magdeburg, Allg. Versicherungs Akt. Ges. Seefahrt, Transport  
und Rückversicherungs Akt. Ges. Walter Fritsch  
Hannburg, Director Neumann in Magdeburg,  
1908.



bilanciare, in certoqual modo, anche nei rami Dan-  
ni gli alimenti e i contro alimenti, almeno per  
parte del nostro Istituto.

Per metter in grado di discutere più concre-  
tamente e di risolvere le suddette pregiudiziali, ho  
pertanto invitato il gruppo tedesco a presentare una  
proposta concreta sul modo col quale intendrebbe  
fosse stabilito il passaggio (senza e proprio cessione)  
del portafoglio Titò dalla vecchia alla nuova  
"Wilhelma", e altra proposta concreta sui limiti  
e sui modi coi quali detti Signori vorrebbero di  
potere interessare al lavoro Titò della nuova "Wilhel-  
ma", l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e  
le due Compagnie italiane partecipanti.

Si rimase intesi che, dentro il più breve ter-  
zo di tempo, sicuramente entro il 31 dicembre, il grup-  
po tedesco, per mezzo del Signor Ing. Chiaravaglio  
residente a Berlino e del Comm. Wallenstein residente  
a Milano, ci trasmetterà le suddette proposte concrete  
in uso con gli schemi di Statuti delle due nuove  
Compagnie.

Col gruppo tedesco ci siamo impegnati di  
prendere in immediata considerazione Statuti  
e proposte e, riscontrandoci per parte nostra  
la possibilità di accordo, di ritornare a Berlino

22 Magdeburgo nel gennaio o febbraio p.v. per discutere con  
 accuratezza a definire. Veramente io avevo espresso il desi-  
 derio che per questa virtuale seconda conferenza, divenuta così  
 conclusiva della fase preparatoria, i Signori del gruppo  
 tedesco dovessero favorire a Torino; ma si è da tutti loro os-  
 servato che, data la presente situazione della valuta tedesca  
 in confronto della valuta italiana, sarebbe stata per tut-  
 ti loro una spesa troppo ingente in confronto del-  
 la spesa relativamente minima da parte nostra  
 italiana.

Di seguito pertanto ora che non appena  
 ho pervenuto agli schemi di Statuto e le pro-  
 poste di cui sopra relative al ramo Vita, con-  
 senza pregare il Direttore Dott.<sup>re</sup> Sestili e il  
 Comm. Wallerstejn (e sono qui in massima  
 d'accordo) di favorire a Torino per conferire  
 o concordare il da farsi.

Contemporaneamente ho pregato il  
 Comm. Wallerstejn di spingere quanto più  
 possibile le pratiche per la sessione del par-  
 ticolare Vita tedesco della class York e di dare un  
 sollecito risultato, poichè è evidente che se an-  
 che non dovessero giungere a buon conclusio-  
 ne gli accordi con la "Wittelsbach", noi non  
 si potrebbe sempre ritornare all'origine e ri-



64)

prendere il disegno della costituzione di una nuova  
Compagnia Italo-Germanica per il ramo Tito,  
sulla base della cessione del portafoglio tedesco della  
New York e della organizzazione in Germania di  
quella Compagnia: mentre, per i rami Ranni,  
ovvi che indiscutibilmente bisogna costituire due  
Aziende distinte, non potremmo sempre ancora  
addizionare alla costituzione di altra Compagnia  
con le stesse partecipanti, da una parte e dall'altra,  
come fin qui proposto.

Per quanto infine riguarda la situazione  
diversa che si è creata per l'Istituto nostro di fron-  
te alla costituzione del nuovo Ente per le rassicu-  
razioni, occorre mettere subito in rilievo che, per  
quanto riguarda il ramo Tito, l'Istituto Napoletano  
e delle Assicurazioni conserva piena ed intera la  
sua libertà di azione anche all'Estero per rassicu-  
razioni, nuove combinazioni, ecc.: quindi su  
questo terreno nulla è cambiato.

Per quanto riguarda i rami Ranni,  
occorre considerare che qui non si tratta  
di Imprese che, come la "Italo-Argentina",  
la "Italo-Brasiliana", la "Giamaica" (e, risal-  
lando le difficoltà ultimamente sorte, la co-  
stituzione ne arriverà in porto) costituite sotto

gli auspici diretti dell'Istituto, sono come le nostre "pre-  
 fite", le quali, indipendentemente dai trattati di massima  
 privata, danno e danno la nostra assistenza morale e  
 tecnica. Qui, nel caso delle nuove Imprese Stedje Ger-  
 maniche, si tratta di cose più semplici: dell'interesse  
 di partecipare al lavoro in Germania insieme a due  
 Compagnie private Nazionali; concretando la no-  
 stra influenza nel far partecipare persone di nostra  
 fiducia ai Consigli di Amministrazione e come Con-  
 sultanti tecnici.

Esistentemente basterà limitare ad un solo  
 anno gli impegni di massima privata, per il 1922:  
 raggiungendo così i trattati con la costituzione  
 dello Stato Germanico danno al gruppo dei trattati  
 dell'Istituto con Compagnie estere per il 1922, che  
 saranno in blocco ceduti al nuovo Ente per le in-  
 vestazioni.

Tutto ciò premesso, si ritenga che si deb-  
 ba, da una parte sollecitare il Comm. Waller-  
 stein a dare notizie precise sulla possibilità o  
 meno di concretare entro breve termine la cessione  
 del portafoglio Tim tedesco della New York, onde  
 avere notizia nelle ulteriori trattative con la  
 "Wilhelms", e dall'altra emanare insieme



al Direttore delle due Compagnie Italiane e al  
Comand. Wallenstein gli schemi ed i Statuti e le pro-  
poste formulate dalla "Wilhelmina", specialmente  
nei riguardi del ramo Vita.

Nella stessa adunanza che avvenne coi  
suddetti Ligioni si deciderà l'ulteriore linea di  
comportamento da seguire.

Comand. 13 Dicembre 1921

F.º Sedrnik